

Giovani ed estero, l'importanza per la crescita e per il lavoro di studiare all'estero

Studiare all'estero, specialmente attraverso programmi come l'Erasmus, si rivela un'esperienza formativa di grande valore per la crescita personale e professionale dei ragazzi. I benefici che emergono dagli studi internazionali sono molteplici e toccano diverse sfere: dal miglioramento delle competenze linguistiche, allo sviluppo dell'autonomia, dell'autostima e della fiducia in se stessi, alle opportunità lavorative e di contatti internazionali, non ultimo all'acquisizione di ricordi preziosi, che restano per sempre nel cuore dei ragazzi. Di tutto questo e molto altro, ne parliamo oggi in questa intervista con la Dott.ssa Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana

Dott.ssa Lucattini, recenti studi evidenziano impatti molto positivi, provenienti da esperienze vissute dai ragazzi all'estero. Potrebbe approfondire quali sono in particolare gli effetti benefici concreti che uno studente può trarre da un'esperienza di studio all'estero?

“I viaggi di studio internazionali e l'esperienza dell'Erasmus, offerta dalle Università pubbliche e private, permettono di sviluppare competenze specifiche, approfondire la conoscenza di una lingua straniera e di fare esperienza diretta di ambienti internazionali, approfondendo le proprie conoscenze interculturali. Secondo lo studio pubblicato su Higher Education (2022) le esperienze di studio all'estero promuovono un processo di ridefinizione identitaria. Gli studenti si trovano a confrontarsi con sistemi educativi, linguaggi accademici e codici culturali diversi, e questo li porta a riflettere sulle proprie abitudini, convinzioni e aspirazioni. Il cosiddetto “dislocamento produttivo”, ovvero una situazione in cui una persona viene temporaneamente “spostata” dal proprio ambiente abituale — fisico, culturale, linguistico o sociale — e proprio grazie a questo spostamento, sviluppa nuove consapevolezze, competenze e risorse interiori, questa collocazione volontaria e ben organizzata, in un altro ambiente, aiuta a costruire una identità più flessibile e autonoma, stimolando anche la riflessività”;

Queste esperienze possono favorire nei ragazzi il senso di autonomia e a sviluppare capacità decisionali, ad esempio, a trovare concretamente soluzioni nella routine quotidiana?

“Quando i giovani si trasferiscono all'estero per studiare, si trovano a dover affrontare da soli una serie di situazioni pratiche che prima venivano gestite dalla famiglia: cercare un alloggio, aprire un conto bancario, districarsi nei meandri di una burocrazia diversa da quella del proprio paese, fare la spesa, cucinare, gestire il denaro che di solito è limitato, capire come funziona il sistema sanitario locale, imparare a muoversi nella nuova università. Sono tutte sfide calibrate, ma che, col tempo, stimolano l'autonomia, promuovono le capacità decisionali e rafforzano l'autostima. Diventare autonomi significa imparare a stringere nuove relazioni in modo meno dipendente e più autentico, anche grazie all'assenza di un controllo esterno. All'estero, i giovani hanno la necessità di costruire la propria rete sociale quasi da zero, a collaborare e fidarsi di persone diverse da loro, di altri paesi ed etnie, con mentalità e culture definite, con cui devono comunque rapportarsi e trovare una modalità di interazione positiva”;

Dott.ssa Lucattini, vivere in un Paese straniero, permette di immergersi completamente in una nuova cultura, scoprendo, tradizioni, nuove abitudini e stili di vita diversi, a raccontarcelo, sono stati nell'arco dei secoli, anche tanti letterati, filosofi e scienziati importanti, cosa può dirci al riguardo?

“Storicamente abbiamo esempi di personalità illustri e scienziati che si sono formati all'estero e possono essere un modello ed un esempio per tutti i giovani e per i loro genitori.

Marie Skłodowska-Curie crebbe nella Polonia russa; poiché le donne non potevano essere ammesse agli studi superiori, si trasferì a Parigi e nel 1891 iniziò a frequentare la Sorbona, dove si laureò in fisica

